PEBA e disabilità a Santa Marinella: la farsa del sindaco Manuelli tra propaganda, sentenze e colpevolizzazione dei più deboli. Se condannato, si dimetta!

Abbiamo appreso che lo scorso 13 ottobre la Giunta comunale ha adottato il nuovo PEBA, che dovrebbe, nei pensieri dell'amministrazione, completare il documento approvato dal consiglio il 13 ottobre 2023.

A questo punto una veloce ricostruzione storica è necessaria. Nel 2023 il Tribunale civile di Civitavecchia ha condannato l'Amministrazione per condotta discriminatoria collettiva e individuale verso persone con disabilità e ha ordinato di effettuare entro il 13 ottobre 2024 tutte le opere concrete necessarie per rimuovere le barriere architettoniche e senso-cognitive nei 5 spazi urbani oggetto del nuovo PEBA adottato nelle scorse settimane. Il comune ha ignorato completamente la sentenza e, cosa assurda, ha presentato appello alla stessa. Infine il 22 novembre 2024 il TAR del Lazio ha cassato completamente, cancellandolo del tutto, il PEBA approvato dal consiglio comunale il 13 ottobre 2023 (data tristemente ricorrente), considerandolo lacunoso, macroscopicamente sbagliato e dannoso e ordinando di redigerne uno che comprendesse la totalità del territorio comunale entro il 22 maggio 2025. Considerato il continuo disinteresse dell'amministrazione e le pratiche illegali messe in atto per ingannare la giustizia italiana, oggetto di un dossier molto dettagliato pubblicato da un quotidiano nazionale lo scorso febbraio, il TAR ha dato come ultima data per redigere un PEBA che riguardi tutto il territorio comunale quella del 26 gennaio 2027.

Ci chiediamo, allora, quale sia il motivo che spinge la giunta comunale ad adottare il PEBA redatto dallo studio Energiarchitettura-srl.it? Una sentenza del TAR ha già bocciato un documento simile e limitato alle stesse cinque zone. Definire questo lavoro come il completamento di un'opera cancellata dai giudici è incomprensibile. Pensare che basti aggiungere qualche immobile comunale per addolcire il TAR è un'azione dettata dalla disperazione.

Il giudice aveva stracciato l'ex PEBA perché lacunoso e insufficiente, ordinandone uno nuovo per l'intero territorio comunale entro maggio 2025. Il documento attuale copre invece una minima parte della superficie cittadina, trascurando ben 27 zone ad alta densità a partire da Santa Severa fino ad arrivare a Prato del Mare. Davvero si pensa che i cittadini di Santa Marinella siano stupidi? Soprattutto se consideriamo che quelle stesse cinque zone sono oggetto della condanna del Tribunale di Civitavecchia, con la quale si era ordinato di eliminare tutte le barriere entro ottobre 2024. Presentarsi oggi, con due anni di ritardo e zero opere realizzate, riproponendo lo stesso piano bocciato significa mancare di rispetto alla comunità.

Perché la giunta ha fatto questa scelta? La risposta risiede nella continuità politica con l'Amministrazione Tidei e nell'ossessione del sindaco Alessio Manuelli per la propria immagine. Tra poco più di un mese ci sarà l'appello contro la condanna per discriminazione e questo in parte spiega la fretta di procedere. Il ricorso è stato voluto fortemente dal sindaco. Durante la campagna elettorale, infatti, gli era stato espressamente chiesto di ritirare l'appello. Rifiutandosi di farlo, Manuelli si è spinto ben oltre: nel suo furore populista ha sparato a zero contro chi si batte da anni per i diritti delle persone con disabilità arrivando a dipingere i risarcimenti per i danni civili e morali come una "regalia".

Invece di puntare il dito contro le carenze urbanistiche e sociali dell'ente, ha preferito **colpevolizzare le persone con disabilità per la loro stessa condizione**, inserendosi pienamente in una logica neoliberista e ipercompetitiva. In questa narrazione distorta, tipica della destra estrema, chi è meno produttivo viene considerato un peso per la società e un costo

eccessivo da eliminare. **I servizi di welfare e di supporto agli ultimi non vengono tollerati e diventano bersagli da colpire e smantellare.**

Anziché dialogare con le categorie interessate e avviare una vera coprogrammazione, l'amministrazione ha scelto la via della propaganda sulla pelle di chi, a Santa Marinella, vive quotidianamente la segregazione tra le mura domestiche, impossibilitato a muoversi o a socializzare.

Pur sapendo che la condanna non comporta obblighi amministrativi diretti, la responsabilità politica è enorme. Un macigno che peserà esclusivamente sulle spalle del Sindaco. A differenza del passato, dove l'immobilismo amministrativo era un'eredità ricevuta, Manuelli ha voluto e cercato questo scontro frontale, brandendolo persino per la propria campagna elettorale con una disumanità sconcertante.

L’articolo 3 della Costituzione affida alle istituzioni il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l’uguaglianza dei cittadini. Un amministratore che disattende questi obblighi costituzionali e sceglie deliberatamente di fare la guerra ai più deboli non è degno di rappresentare la Repubblica. Nel caso in cui il tribunale dovesse confermare la condanna per discriminazione collettiva, la stessa condanna avrà una responsabilità lampante con nome e cognome chiarissimi.

L’unica cosa dignitosa da fare per il sindaco Manuelli sarà togliersi la fascia e dimettersi.

Il Circolo “Estella” Sinistra Italiana Santa Marinella e Santa Severa.